

Oggi, sabato 3 dicembre; onomastico: Francesco.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Sulla via Nettunense, all'altezza del trentaduesimo chilometro, c'è un distributore di benzina gestito da Arcangelo Castaldi, 22 anni, di Anzio. Poco prima dell'orario di chiusura si ferma una «Giulia» bianca con a bordo tre giovani. Ma non per fare il pieno di benzina. Uno dei tre scende dalla macchina, minaccia l'addetto alla pompa con una pistola e si fa consegnare l'intero incasso della giornata, 150.000 lire. Al benzinai non resta che denunciare la rapina subito al più vicino commissariato.

NUMERI UTILI

Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Crisi ambulanza 5109
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiverdure 490663
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids 5311507-8449695
Aied: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3606581
Cas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arca (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661

Orbis (prevendita biglietti concerti) 474695444
Acotral 5921462
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460391
Pony express 43309
City cross 861652/8440890
Avia (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Biciniolleggio 6543394
Collalati (bic) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Genesimmo); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)



APPUNTAMENTI

Sos sanità. È in funzione il servizio «Pronto sanità» attivato dai gruppi del Pci della Regione, del Comune e della Provincia. Chi vuole denunciare le cose che non vanno in ospedale o negli ambulatori può chiamare tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, ore 9-30-13 e 16-18 al numero telefonico 32.20.081.

Roma Italia Radio. Ore 06.55 «In edicola», breve rassegna delle cronache romane dei quotidiani. «Roma notizie» 7.55, 9.55, 10.55, 12.30, 13.30, 14.30, 15.55, 16.55, 17.55, 19.00, 20.30, 21.30, 22.30, 00.30. Ore 23.30 «L'Unità domani», anteprima delle pagine romane; ore 8.55, e 18.45 «Insertown», cultura e spettacoli a Roma.

Marziano e questione ambientale. Sul tema conferenza-dibattito oggi, ore 16.30, presso la Sezione Pci di Casal dei Pazzi, via Spinoza 67. Interviene il sen. Giorgio Nebbia.

Wwf. Domani giornata anticaccia a Macchia Grande. L'appuntamento è per le ore 10 all'ingresso sul viale Olivetello, tra Fregene e Focene.

Diritto di asilo, diritti umani. Una legge per i rifugiati. Iniziativa del gruppo parlamentare Pci del Lazio per lunedì, ore 15.30, alla Sala del Cenacolo, piazza Campo Marzio 42. Intervengono Luciano Violante, Silvano Labriola, Franco Foschi, Maurizio Fiorilli, presidente Santino Picchetti.

Il giovane Mitchum. Oggi, ore 19, presentazione del romanzo di Tommaso Di Francesco presso la Nuova Pesa, via del Corso 530. Intervengono, oltre l'autore, Renzo Paris, Marino Sinibaldi e Arnaldo Colasanti.

Dizionario critico della Rivoluzione francese. In occasione della sua pubblicazione italiana, un incontro promosso da l'Escole française de Rome, la casa editrice Bompiani, le Centre culturel français e la Fondazione Basso. Lunedì, ore 17.30, nella sede di piazza Navona 62. In presenza degli autori interverranno Massimo Boffa, Philippe Bouty, Alberto Caracciolo e Lucio Villari.



QUESTO QUELLO

Stranzone pub. Stasera, ore 22, nel locale di via U. Biancamano 80, «Carevan» in concerto, serata a base di minimal music ed ambientazione video. Carmine Quiliani (sax-synth) e Giancarlo Evangelisti (chitarra-synth-computer) sonorizzeranno dal vivo le immagini registrate dal video di Stefano Filippi. Intanto ieri sera si è inaugurata la mostra «Si prega non toccare» del pittore Giovanni Maria Tilocca (aperta tutte le sere fino al 24 dicembre).

Noasde. È un premio plurilinguista di poesia, il titolo di questa 6ª edizione è «Vestiamo d'immagini la poesia» e il suo primo appuntamento è per lunedì, ore 17, presso l'Accademia di Spagna, piazza 5, Pietro in Montorio 3. A questa tavola rotonda partecipano Capurso, De Mola, Fichera, Filippini, Luisi, Maralini, Puma, Quilici, Ripa di Meana, Usvardi, Zagari.

MOSTRE

Museo dell'energia eolica. Dall'astròlabo di Galileo all'informatica: prima rassegna completa in Europa. Piazza Elio Rufino; ore 9-13 e 16-20, tutti i giorni, compresi i festivi, ingresso libero. Fino al 30 dicembre.

Villa Paombone. Il parco e gli edifici: mostra storico-fotografica, piazzina Corsini (ingresso da Porta S. Pancrazio), ore 10-13 e 15-18, lunedì chiuso. Fino al 30 dicembre.

Giovan artisti a Roma. Ex Borsas Campo Boario, via di Monte Testaccio; ore 9-30/13-30, giovedì e sabato anche 16-19. Fino all'11 dicembre.

Altunere. Certo documentazione tradizioni popolari. Palazzo camerale: sezioni espositive sull'ottava rima, sulla cultura contadina e operaia; martedì e giovedì ore 17-19, domenica 10-13.

Verri del Cesarì. Capolavori di Roma imperiale. Musei capitolini, piazza del Campidoglio, ore 9-13.30 e 17-19.30, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 31 gennaio.

Villa Medici. Restauro: arazzi Gobelins, sculture, dipinti, affreschi delle collezioni dell'Accademia di Francia, viale Trinità dei Monti 1, ore 10-13 e 16-19, lunedì chiuso. Fino all'8 dicembre.

Giulio Paolini. Galleria nazionale d'arte moderna, Valle Giulia. Itinerario visivo-mentale in 7 sezioni che ricostruisce con opere e installazioni la ricchissima e originale esperienza concettuale dell'artista; ore 9-14, domenica 9-13, sabato 9-19, lunedì chiuso. Fino al 26 febbraio 1989.

Al Tenda Pianeta per la giornata contro l'Aids

Il fascino languido di Enrico Ruggeri

ALBA SOLARO

Di questi tempi pare che la musica possa contribuire a risolvere qualunque problema affligga l'umanità, sia esso politico o sociale, facendo leva sulla forza che ha come veicolo di messaggi che arrivano ad un vastissimo numero di persone; il che suggerirebbe, a margine, di riflettere invece sulla crisi degli strumenti, del linguaggio, del potere aggregativo della politica. Intanto continuano a proliferare i concerti e le manifestazioni-spettacolo con una «ragione»; giovedì scorso il Tenda Pianeta ha ospitato la «Giornata Mondiale per la lotta all'Aids», promossa dalla Regione Lazio e dall'Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids, diretta dal professor Fernando Aliti.

FOTOGRAFIA

Ritratti di preghiere sovietiche

La Trinità di Andrej Rubliov, il Cristo Pantocratore e la Vergine di Vladimir, accanto a testimonianze di vita religiosa sovietica come icone ortodosse del battesimo e della comunione le pratiche buddista e musulmane, i monasteri e le fontane d'acqua benedetta, fanno parte delle immagini fotografiche che fino al 15 dicembre resteranno esposte presso la Sala I di piazza di Porta San Giovanni 10 (Basilica della Scala Santa). Scatta da due fotografi dell'agenzia Tass, Alexandr Sentzov e Victor Dubil, le duecento opere sono state raccolte in una mostra dal titolo «La libertà di coscienza in Urss», promossa dall'associazione Italia-Urss e patrocinata dalla Provincia di Roma, nell'ambito delle iniziative culturali per il millennio della cristianizzazione della Russia.

ha chiuso a tarda sera la manifestazione; ma ugualmente interessato a seguire gli interventi del professor Aliti che dell'Aids ha spiegato i modi di trasmissione del virus e le possibili misure preventive; attento a leggere l'opuscolo informativo che veniva distribuito all'ingresso, coinvolto dalle testimonianze dei numerosi personaggi dello spettacolo che sono intervenuti: Marisa Laurito, Enrico Montesano, Maurizio Costanzo, Domenico Modugno, Amli Stewart, Pino Caruso. Lo spirito della manifestazione, che essendo gratuita non aveva intenti di beneficenza, si è così rivoltato quello semplice ma importante dell'informazione: un paese essenziale per la prevenzione, e da questo punto di vista l'operazione è perfettamente riuscita.

LIBRI

Gli agguati di Antonello Trombadori

Con una camicia rossa, sorridente come sempre, Antonello Trombadori ha accolto nel foyer del teatro Argentino gli amici che venivano a festeggiare, l'altra sera, per il suo nuovo libro di poesie «Eccolo Roma» (Newton Compton, lire 20.000). A presentarlo sono stati Giorgio Petrocchi e Giuliano Ferrara, essendo il terzo presentatore assente giustificato (Antonello mi aveva mostrato il biglietto con cui Andreotti, appunto, gli chiedeva 10.000 scuse: «Una lunga coda del Consiglio dei ministri» lo bloccava a palazzo Chigi).

Poesia sul palcoscenico del Tusitala

STEFANIA SCATENI

Sempre più specialista la programmazione del Tusitala, il piccolo club in via dei Neofiti 13a che sia sempre più circoscrivendo e affinando la sua programmazione di spettacoli poetici. Nonostante le gravi difficoltà, soprattutto emotive, in cui si trova Vittorio, dopo la prematura e dolorosa scomparsa di Enrico che lo affiancava nella gestione del locale. Ma, nonostante tutto, lo spettacolo deve continuare e il Tusitala ha nel carnet una fitta lista di appuntamenti a cavallo del fine settimana. Tutti di poesia. Alle prese con lo spettacolo di poesia c'è un altro spettacolo: quello della serata serale dove tre autori, nello spettacolo «Eventi ricettivi», Valeria Panizza, Tino

Belloni, Olivia Holmes, Mario Moroni e Nicola Panizza, ovvero la Compagnia Teatrale di Poesia «Palomar», hanno consumato, sul piccolo palcoscenico, il «voto» della lettura, dove una parola e il suo significato vengono interpretati anche con gesti, atteggiamenti, sguardi, luci, rumori e silenzi. Un rito, come loro stessi hanno detto, al cui centro c'è sempre, anche nel silenzio, un dio da officiare, la parola.

Ancora la parola sarà di scena domani, alle 21,45, in «Lettere dalla Caucasia». Un autore e un'attrice, un testo e una voce, per un percorso all'interno di un paese che non esiste e che diventa una metafora per disegnare i confini di

uno stato mentale da cui lo consiglio di Giorgio Gigliotti nel presentare «La differenza», in scena, appunto, martedì e mercoledì al Tusitala, ore 21,45. «La differenza», ovvero la differenza tra il niente degli altri ed il mio niente, è un riproposto ora per un nuovo colloquio con il pubblico dell'autore e scrittore. Cinquanta minuti con poesia firmata Gigliotti, inserti di Bruchi, De Filippo e Palazzeschi, rivisitazioni bonarie e dissacranti di tre testi storici (A Silvia, La Divina Commedia, Meneghetti pallido e assorto). Il tutto senza prendersi troppo sul serio, come è sano a volte fare. D'altra parte lo stesso autore scrive: «Naturalmente il mio punto di vista è momentaneo, e come tale è falso».



Disegno di Marco Petrella

Branduardi, trovatore che scopre la realtà

DANIELA AMENTA

«Sono il trovatore, sempre vado in giro per paesi, ora son giunto a questo, lascia che prima di partirme io canti». L'indirizzo attraverso il quale è possibile definire la musica di Branduardi, lo stabilì in qualche modo lo stesso autore molti anni orsono, sulle note di copertina de «La luna». Lui è il «trovatore» e come il poeta-musico delle corti feudali narra in versi parabolici di vita, leggenda, di sapore irreali e delicate novelle sull'amore. Certo, il *menestrello* è

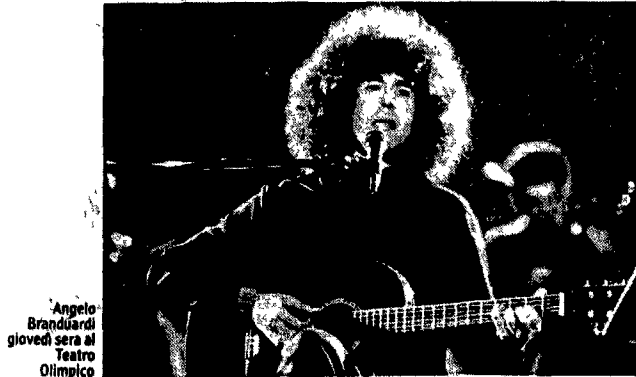
cresciuto, a riempire il proprio bagaglio di suoni non sono soltanto strumenti acustici ed il suo stesso linguaggio ora spazia versatile, raccogliendo spunti dalla realtà, dal frenetico caos del quotidiano in una visione quasi «politica» di ciò che accade. «Pane e Rose», per esempio, ultima fatica di Branduardi segna questo nuovo corso degli eventi, a cominciare dal titolo che è un omaggio ai movimenti naturalistici degli anni 60. Approdato al Teatro Olimpico di Roma

Angelo ha, quindi, realizzato uno spettacolo incentrato più su presenze che sui rassicuranti successi di un tempo, dividendo il concerto in due parti. Nella prima, seguendo lo stesso ordine di marcia del disco, Branduardi ha proposto tutti i pezzi contenuti in «Pane e Rose». Operazione tantino audace perché, si sa, la gente ama le novità quando vengono miscelate con i brani vecchi e conosciuti. Il 33 giri in questione ha, poi, poco più di un mese di vita cosicché è risultato non proprio semplice digerire l'attuale excursus del cantautore lombardo

Naturalmente alcune delle canzoni presentate l'altra sera hanno effetto immediato, si fanno amare d'istinto, il caso di «Pioggia», introdotta con un lirismo da manuale dal violino di Branduardi. Bella e corposa anche «1° aprile 1965», lettera di Ernesto Guevara ai genitori, o il «Primo della classe» i cui rimi quasi andini ben si sposano con la metrica iterativa del testo o, infine, «Miracolo a Goiana» cadenzata su toni africani. E sono proprio l'Africa e il Sud America le nuove passioni del nostro personaggio. Timbriche incalzanti, calde e robuste

supportate dalla batteria del bravissimo Jean Paul Ceccarelli, seppur, a volte, alterate da un tappeto di basi elettroniche che si sarebbero potute contenere. L'effetto comunque non è male e, ciò che è più importante, piace al pubblico in saia che si spella continuamente le mani. L'impressione è, però, che Branduardi abbia confezionato uno show per sé, più che per gli altri, una sorta di omaggio assai colto e cerebrale a quanto lo intriga e lo stimola. Tra le scelte legate al passato, non a caso, Angelo ha privilegiato le ballate acustiche di «Canta

Yeats», opera senza dubbio di alto valore artistico ma, presumibilmente, poco d'impatto in termini di coinvolgimento «fisico» ed emotivo. Quindi la stessa «Alta fiera dell'Est», nebra ebraica di facilissima presa, è stata trasformata in un improbabile canto da mercato arabo...
Va bene non cristallizzarsi, va bene ricercare formule differenziali (Branduardi, poi, lo ha sempre fatto recuperando armonie nascoste o dimenticate) ma se il «trovatore» avesse lasciato parlare il cuore anziché lo stile ineccepibile, chissà se si sarebbe divertito, anch'egli, di più.



Angelo Branduardi giovedì sera al Teatro Olimpico